

del suo discorso. Ei si trasforma nel personaggio; gli leggete la passione nel mobileggiante, nell'atto eloquente, senza che ci abbia parte veruna la scenica convenzione. È la natura, ch'ei studia, colta sul fatto: la natura veduta nel suo bello ideale. L'impetuoso Orosmane si volge con l'amoroso detto a Zaira e le narra la immensità della sua fiamma. La narrazione dell'attore è modello della tragica semplicità più sublime: quanto affetto ne scoppia! che varietà e soavità d'intonazioni! Ma ahimè! le prime scintille del dubbio cadon nel petto del feroce ottomano, e il sereno di quella fronte felice si turba. Il sospetto, pel zelo non so se mi dire indiscreto o maligno del suo Corasmino, s'accresce, giunge al colmo per l'infelice foglio intercetto; e quelle smanie gelose, quell'interna battaglia tra l'odio e l'amore, la successione di tanti e sì diversi sentimenti, non potrebbero con arte più grande e vittoriosa esser dipinte. Il fatto è finto, ma nella ispirazione dell'arte trova il *Salvini* la verità della passione, la sente, ed ella dagli occhi, dal labbro, da tutti i suoi movimenti trabocca. Chi potrebbe render la possa di quel grido, di quell'atto, quando